

Andrea Stanisci protagonista a Spoleto

TRIESTE Scenografo, triestino, un ex "petrarchino" di 49 anni «orgoglioso di essere stato allievo di quel Liceo», *Andrea Stanisci* sarà con ben quattro produzioni nella stagione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto che giunge quest'anno alla sessantaquattresima edizione. Il teatro lo frequenta da quando aveva nove anni «lo volevo fare e, come tutti, ho cominciato nei gruppi amatoriali, poi mi sono accorto che non ero tagliato per fare l'attore e che semmai, quello che mi affascinava, era l'allestimento. Del resto da sempre mi piace disegnare». Entra all'Accademia di Belle Arti a Roma e, prima ancora di diplomarsi, nel 1985, si mette alla prova. Il primo spettacolo è "In assenza del signor Goethe" di Tankred Dorst con regia di Mattolini. Da allora Stanisci ha sempre lavorato, più di 150 spettacoli tra prosa, lirica, danza e teatro-danza. "Un incontro importante è stato quello con Alessandro Marinuzzi, triestino come me, con cui ci siamo incontrati a Roma. Il suo saggio di regia è stato la mia tesi di scenografia».

Altro incontro importante è stato quello con Giorgio Pressburger: «un regista che continua a stimolarmi molto. L'impostazione che dà ai suoi spettacoli è sempre una sorpresa. Senza contare che, grazie a lui, ho avuto modo di misurarmi con testi fondamentali del Novecento come il "Satyricon" di Maderna, l'"Oedipus Rex" di Stravinskij e, l'anno scorso, a Miskolc in Ungheria "Mosé e Aronne" di Schönberg. L'anno scorso a Spoleto ho firmato la mia prima regia lirica per un'operina, "Il cuoco e la Madama" di Sigismondi mai più rappresentata dal 1785». E quest'anno? «Torno a Spoleto - dice - con quattro produzioni. La prima, il 12 agosto, è una serata sul tema di Proust e le musiche del suo tempo curata da Michelangelo Zurletti, che si svolgerà sui due piani della Biblioteca Comunale appena rinnovata. Ci saranno musiche di Fauré, Debussy, Ravel e Hahn e testi dello stesso Proust. Una specie di salotto di Madame Verdurin». E poi? «In coproduzione con "Segni Barocchi Festival" di Foligno presento lo spettacolo di musica neo-barocca "Dove elce verdeggia". Il 28 agosto a Foligno mettiamo a confronto musiche di Rossi Re e Patrassi con testi di Monteverdi, Marino, Gadda e Arbasino. Lo spettacolo include anche la prima italiana in forma semiscenica di "The little match girl Passion" di David Lang, un'operina per quattro voci a cappella e percussioni che ha la struttura della passione bachiana». E c'è anche un appuntamento con l'opera lirica.... «Sì. "Il matrimonio segreto" di Cimarosa in scena dal 9 settembre al Teatro Nuovo di Spoleto. È la prima regia lirica di Paolo Rossi ed è la prima volta che lavoriamo assieme.

Rino Alessi